

GLI INTERLOCUTORI DELLA SEZIONE ASTROFILI. 9

L'UNIONE ASTROFILI ITALIANI

L'Unione Astrofili Italiani si è data come finalità la diffusione dell'astronomia nella società; in realtà si è quasi sempre occupata dell'attività di ricerca realizzabile da astrofili seguendo metodologie ormai consolidate a livello internazionale: osservazioni morfologiche di Marte, Giove e Saturno; astrometria di comete e asteroidi; studi fisici di comete; fotometria di stelle variabili; ricerca di novae e supernovae; censimento delle meridiane e così via.

I risultati vengono presentati in convegni specifici o nel congresso annuale, a settembre, e pubblicati sulla rivista *Astronomia* (da non confondere con *L'astronomia!*).

Di fronte alla moltiplicazione degli osservatori amatoriali, l'UAI ha sentito l'esigenza di dar vita ad un organismo, il Coordinamento degli Osservatori Astronomici Pubblici Italiani, che faciliti lo scambio di esperienze anche nel campo della divulgazione e della didattica.

Fra i risultati conseguiti dal COAPI ricordiamo:

- a) la prima edizione del censimento di gruppi, associazioni e osservatori amatoriali, distribuito nella primavera del 1993;
- b) gli annuali convegni (a novembre) in cui si presentano le relazioni di attività, raccolte nei relativi atti.

Cosa chiedono i due organismi alle associazioni e agli osservatori?

In campi specifici l'UAI auspica la standardizzazione dei metodi di ricerca e raccoglie i risultati ottenuti da gruppi o astrofili isolati; più in generale, vorrebbe essere periodicamente aggiornata sui risultati scientifici conseguiti dall'organizzazione locale, ad esempio tramite relazioni congressuali.

Il COAPI non ha, per ora, una struttura così centralizzata: in questa fase cerca di coinvolgere un numero sempre maggiore di osservatori nello scambio reciproco di esperienze.

In entrambi i casi, la realizzazione degli incontri a livello nazionale viene affidata ad una associazione locale particolarmente affidabile.

Le richieste, in futuro, potrebbero essere diverse. Secondo una scuola di pensiero, ad esempio, l'UAI dovrebbe radicarsi di più sul territorio e stimolare la trasformazione di gruppi e associazioni in sezioni locali dell'Unione.

Riccardo Balestrieri